

GRUPPO TORELLO / UMBERTO TORELLO, RESPONSABILE COMMERCIALE E OPERATIVO

“Fondamentale il lavoro di squadra”

FABIO BASILICO
MONTORO

Alla guida di uno degli attori più importanti dei trasporti e della logistica, in particolare della filiera alimentare in ambito nazionale e internazionale, dal lungo raggio alla distribuzione last mile e alla gestione del magazzino, i fratelli Umberto, Antonio e Concetta Torello hanno affrontato con decisione e determinazione la complessa sfida del Coronavirus, consapevoli della preziosa attività svolta dal Gruppo di Montoro nel garantire l'approvvigionamento di prodotti per la collettività colpita dal contagio da Covid-19. Abbiamo chiesto a Umberto Torello, Responsabile commerciale e operativo del Gruppo Torello, un commento sulla difficile esperienza emergenziale e una valutazione sulle prospettive future, in fase post-pandemia.

Nessuno poteva prevedere il tunnel nel quale è precipitato il mondo a causa del Coronavirus. Quale è stata la sua prima riflessione di fronte al propagarsi del contagio? “La prima riflessione è stata quella di dover far fronte a una sfida più importante di quanto era possibile prevedere - esordisce Umberto Torello - La potenza di questa pandemia si è scagliata sul nostro Paese senza dare scampo e possibilità. Ci definiamo una famiglia e il pensiero è andato a tutti i nostri dipendenti negli uffici, agli autisti del trasporto internazionale e a quelli della distribuzione nazionale, ai magazzinieri, agli operatori di piazzale e di conseguenza al business. Abbiamo posto come assoluta priorità la sicurezza dei dipendenti, per la garanzia di continuità. Inoltre, abbiamo subito sentito la necessità di stabilire un 'comitato di gestione crisi interno' per far fronte alle necessità operative e alla relazione con i clienti e gli stakeholder”.

Quali sono state le raccomandazioni fatte al suo team diretto, agli operatori e ai clienti? “Responsabilità, prudenza e rispetto delle indicazioni delle autorità (distanza fisica, mascherine, guanti, etc.) sono state le 'regole auree' sin da subito comunicate e imposte in modo trasversale a clienti, azienda e fornitori - risponde con fermezza Umberto Torello - Eravamo consapevoli di non poterci fermare per l'importanza strategica che la nostra categoria ricopre per il Paese e perché non è possibile fare smart-working nei magazzini; i veicoli non si guidano da soli e se è necessario verificare la sicurezza dei mezzi è altrettanto necessario che una persona ci metta le mani. I dipendenti amministrativi stanno invece lavorando da casa”.

Qual è stata la reazione dei clienti? Quali i problemi maggiori che hanno affrontato? “Abbiamo iniziato a stabilire una comunicazione univoca e continua con la committenza in data 24 febbraio - spiega Torello - In prima istanza, i clienti chiedevano chiarimenti sulla continuità o-



perativa, che abbiamo assicurato sin dal primo momento, in particolare per tutta la filiera dell'alimentare. Poi, i clienti hanno richiesto garanzie sull'uso dei dpi, i dispositivi di protezione individuale, in particolare per il corpo autisti: ci siamo mossi abbastanza bene, perché siamo stati reattivi e abbiamo reperito i dpi - certamente con qualche difficoltà - ma a strettissimo giro. Alcuni clienti, soprattutto nell'industriale, hanno chiuso gli stabilimenti e sospeso la produzione. L'import è calato in modo sostanziale”.

Umberto Torello riflette anche attentamente sulle prospettive future, a emergenza Covid-19 speriamo veloce- mente conclusa. La domanda

fondamentale è: quali le azioni che un responsabile aziendale intende mettere in atto non appena si potrà riprendere la normale attività, nell'ottica di cercare di recuperare la competitività dell'azienda e sostenere la clientela nella difficile fase post-pandemia? “La competitività non può essere demandata al futuro, va mantenuta - nei limiti della contigenza - e coltivata oggi - precisa Umberto Torello - Ma per fare questo è necessario collaborare con le istituzioni e la committenza, la catena logistica si avvale di molti attori e molte risorse: decision maker, istituzioni, aziende logistiche e dipendenti, associazioni di categoria, committenza e produzio-

ne. Ora dobbiamo aiutarci l'un l'altro, ognuno deve fare il suo, per una 'ripartenza lanciata' e non 'da fermo'. Noi assicuriamo la nostra disponibilità e se possibile vorremmo fare anche di più, da subito”.

Quale insegnamento ci potrà lasciare questa terribile esperienza? “Innanzitutto, che non bisogna dare nulla per scontato, un momento di crisi come questo acutizza i pregi e i difetti di ciascuno, persona o azienda che sia - dice ancora l'imprenditore campano - Avere una vision chiara, procedure e meccanismi ben oleati aiutano a non perdere 'la bussola' in questi momenti di incertezza. Aiutano a restare coerenti. Ora abbiamo davve-

ro capito cosa significa vivere in un mondo globalizzato, siamo tutti minacciati dallo stesso nemico e siamo quindi tutti legati in modo indissolubile. Se parliamo da questa debolezza comune e impariamo a 'fare squadra' sicuramente avremo un futuro migliore, più sostenibile e responsabile. Anche nelle relazioni di business”.

Anche in una situazione difficilissima come quella determinata dall'estendersi del contagio, ancora una volta il settore del trasporto e della logistica ha dimostrato il suo ruolo fondamentale e determinante nell'economia del Paese. Dopo la fine del contagio, la sua immagine risulterà decisamente rafforzata al fine

“ERAVAMO
CONSAPEVOLI DI NON
POTERCI FERMARE PER
L'IMPORTANZA
STRATEGICA CHE LA
NOSTRA CATEGORIA
RICOPRE PER IL PAESE -
SPIEGA
L'IMPRENDITORE
CAMPANO - ABBIAMO
POSTO COME ASSOLUTA
PRIORITÀ LA SICUREZZA
DEI DIPENDENTI, PER
LA GARANZIA DI
CONTINUITÀ.
L'ESPERIENZA DEL
CORONAVIRUS CI HA
INSEGNATO CHE SE
TUTTI IMPARIAMO A
'FARE SQUADRA'
SICURAMENTE AVREMO
UN FUTURO MIGLIORE,
PIÙ SOSTENIBILE E
RESPONSABILE”.

di risolvere molti dei problemi che rallentano il suo moderno sviluppo? “I settori dell'autotrasporto e della logistica in senso ampio stanno mostrando quanto siano necessari al sistema Paese - conferma Umberto Torello - In questo momento, il concetto di 'supply chain' acquisisce nuovi e più alti significati, mette al centro la reale collaborazione verso obiettivi e valori comuni. Anche il governo italiano ha sottolineato, nei fatti, quanto la logistica sia di fondamentale importanza, oggi più che mai. Questa pandemia lascerà un segno indelebile in tutti noi. Anche la logistica lascerà un segno ci auguriamo indelebile, ma certamente positivo”.



“In questo particolare momento, il concetto di 'supply chain' acquisisce nuovi e più alti significati”, spiega Umberto Torello.